

# La Voce dello Zaleuco

Progetto finanziato con fondi FSE — C-1-FSE-2010-1155 "Il giornale degli studenti"

Ehi ragazzi!

Ecco a voi il nostro primo numero del giornalino scolastico 2010/2011 "La voce dello Zaleuco"! Innanzitutto vi metto a conoscenza di questa nostra iniziativa. Questo progetto presenta un alto grado di integrazione con le attività didattiche svolte nell'ambito scolastico: dalla letteratura alla storia, dall'educazione civica allo sport, dal cinema alla musica. Il giornale degli studenti si propone di educare all'informazione ed insegnare quindi all'allievo a saper sviluppare le proprie capacità e il proprio senso critico e, da non trascurare, anche il saper sostenere le proprie opinioni, pur restando sensibili ai punti di vista altrui. Quindi cercare di realizzare una scuola che si presenti non solo come istruzione, ma che offra ai giovani la possibilità di una formazione salda per poter affrontare con più determinazione le differenti vicende sociali senza perdere di vista mai i valori morali. La redazione è composta da un gruppo molto com-

patto che lavora con serietà, unendo l'utile al dilettevole, interagendo, con maturità ed un pizzico di ironia, rendendo così il lavoro meno pesante e più stimolante. Tutto ciò è anche grazie all'esperta esterna la dott.ssa Alessandra Tuzza che riesce a coinvolgerci il più possibile, dandoci molte idee e spunti da cui partire ed alla tutor la prof.ssa Vincenza Agrillo sempre molto disponibile e pronta a venirci incontro. Sono molto contenta di essere nuovamente direttrice di questo giornalino poiché è un'esperienza costruttiva e formativa, che coinvolge in modo particolare noi ragazzi, perché ci fa esercitare nella scrittura di articoli attraverso i quali possiamo esprimere il nostro senso critico. Il giornale degli studenti diviene quindi un mezzo di comunicazione all'interno della nostra scuola e perché no, uno strumento di confronto e crescita interpersonale. Buona lettura! =)

Antonietta Maria  
Altomonte



## Ed ecco a voi il liceo "Zaleuco"!

Il Liceo Scientifico statale "Zaleuco" di Locri è stato istituito nel 1963; l'attuale edificio è stato inaugurato nel 1994. È considerato una delle migliori strutture di edilizia scolastica presenti nella provincia reggina. Prende il nome dal primo legislatore del mondo occidentale, nativo della colonia di Locri Epizefiri. Vi sono 30 classi, divise in 7 sezioni poiché attualmente questo istituto è frequentato da circa 700 allievi. La nostra scuola offre una proposta formativa diversa in base alla sezione che si frequenta: i corsi A, B, F e G sono i corsi ordinari, ovvero seguono il percorso di studi tradizionale; i corsi C, D ed E sono sperimentali, ovvero danno più spazio alle materie scientifiche. Nelle prime classi è in

vigore il piano di studi del nuovo "Liceo scientifico" proposto dalla riforma Gelmini, e dal prossimo anno sarà attivato anche il "Liceo delle scienze applicate" che cambierà l'organizzazione delle materie dando più spazio alle Scienze. La struttura, inoltre, consta di una biblioteca contenente circa 5.000 volumi consultabili dagli studenti dalle 8:00 alle 13:00, di 2 aule computer, ognuna contenente 14 dispositivi, di laboratori di Lingue, di Disegno, di Fisica e di Chimica, ristrutturati recentemente e rinnovati tecnologicamente. Pur essendo un Liceo Scientifico, questo istituto dà molta importanza anche

### Sommario:

Piccoli e bianchi, i topini invadono la scuola	3
Emergenza rifiuti	5
Varie forme politiche dei Paesi del Nord-Africa	7
Ancora panico in Giappone: dopo il terremoto la minaccia nucleare	9
Micaela, artista della nostra Calabria sbarcata a Sanremo	11
Lo sport nelle scuole	13
Qualunque: film o fotografia?	15

alle materie umanistiche poiché sono fondamentali per la formazione integrale degli alunni. Fornendo una conoscenza

## A TU PER TU CON IL DIRIGENTE SCOLASTICO DOMENICA MARRA

Il 29 Marzo 2011 il Dirigente Scolastico della nostra scuola, la professoressa Domenica Marra, ci ha concesso una breve intervista. Innanzitutto la ringraziamo di averci raggiunto nel Laboratorio d'informatica e di essere disponibile a rispondere alle nostre curiosità. Dopo alcune battute ironiche, iniziamo a porre alcune semplici domande.

**Ci può presentare la scuola in generale?**

*A mio avviso la scuola è un luogo che aiuta a crescere, non è il solo ma certamente il più importante, dopo la famiglia, perché si prolunga nel tempo. I rapporti genitori-figli sono belli, profondi, forti e durano tutta la vita. A scuola invece, i rapporti sono diversi, certo i compagni non si scelgono, ma si fa presto fra coetanei ad andare d'accordo e quindi, essendo la scuola un'istituzione che ci accompagna fino ai diciotto, diciannove anni, certamente segna la nostra vita. La scuola, come la famiglia, ce la portiamo sempre dietro.*

**Come mai ha scelto di diven-**

*(continua da pag 1)* globale di tutte le materie, permette di potersi iscrivere a qualsiasi facoltà universitaria. Inoltre, nelle Assemblee d'istituto vengono spesso organizzate attività formative come incontri con esperti esterni o visione di film storici utili per apprendere in modo più divertente quanto previsto dal programma curricolare.

Claudia Pelle  
Marte Perrone

**tare Dirigente Scolastico?**

*Come si suole dire "Hai voluto la bicicletta, ora pedala!". Si incomincia per caso, per scom-*



*messa con se stessi. Io l'ho fatto un po' per gioco, ero molto giovane e avevo pochi anni di insegnamento. Mi è andata bene, ho vinto il concorso ed a 36 anni avevo già questo titolo, c'è però da dire che preside effettiva di questo Liceo sono diventata nel 1989. Insomma sono 22 anni di presidenza, ho vissuto più da preside che da docente. Essere preside ti trasforma, ti cambia.*

**E per quanto riguarda l'approccio con gli allievi?**

*Beh, noi Dirigenti siamo presi dalla burocrazia però ogni tanto riaffiora il legame con i ragazzi e con i colleghi; a volte è conflittuale, perché bisognerebbe accontentare tutti dato che è difficile dover dare ragione a qualcuno. Spesso una via di mezzo non si trova, però in fin dei conti i miei studenti, sono come i miei figli, cerco di capirli.*

**Come pensa che sia cambiata la scuola?**

*Vi dovrei dire la frase fatta "Ai nostri tempi si studiava e i professori erano molto severi". È vero, se non si aveva voglia di studiare, non ti facevano più continuare ad andare a scuola. Oggi invece i genitori si chiedo-*

*no che cosa farebbero i propri figli se non andassero a scuola, cosa che non sempre coincide con lo studiare.*

**Pensa che sia anche colpa dei professori che sono cambiati nel tempo? Diciamo che la scuola fino**

*agli anni '60 è stata molto severa e selettiva. Dagli anni '60 in poi si è pensato che dovesse essere meno dura e non più di classe, quindi doveva essere accessibile a tutti. I professori cominciarono ad essere più comprensivi. Era una cosa molto giusta però si è perso il senso della misura; per esempio oggi si pensa che i ragazzi debbano avere un rapporto alla pari con i docenti e questa cosa non va affatto bene.*

**Tutto sommato questo dipende anche dall'educazione?**

*Sì e no. È vero che i docenti devono essere più vicini ai ragazzi, ma è anche vero che questi devono sapere che il rapporto che si instaura con il professore è il rapporto con una persona adulta che deve accompagnarti nel cammino di maturazione. Il docente non deve essere autoritario, ma autorevole, il docente è colui che ti fa crescere e non ti comanda, si impone con rispetto facendo in modo che gli alunni gli diano fiducia. Si crea così una dipendenza non negativa, ma una relazione formativa efficace perché i*

*professori trasmettono qualcosa agli alunni che sono motivati e disponibili all'ascolto.*

**Quanto ritiene efficace l'incontro con esperti esterni?**

*L'esperto esterno è quella persona che viene dal mondo del lavoro e ha la professionalità che serve affinché i ragazzi capiscano che fra qualche anno dovranno muoversi senza salvagente. Questo scambio culturale tra mondo e scuola è importante perché il docente rischia di chiudersi nella quotidianità del suo lavoro di insegnante, e naturalmente ha difficoltà a spaziare oltre i contenuti della sua materia. Allora è bene che ogni tanto venga un operatore culturale con competenze specifiche che affronti tematiche diverse importanti per la crescita degli alunni. Non sono discipline vere e proprie ma sono incontri importanti perché permettono alla scuola di uscire fuori dai suoi confini e ai giovani di rendersi conto del mondo che li circonda.*

**E riguardo all'entrata in vigore del Liceo delle Scienze applicate?**

*Noi siamo una delle poche scuole dove è stato approvato questo indirizzo. Devo però esprimere alcune perplessità riguardo a questa riforma perché non sono d'accordo se si dovessero fare ulteriori tagli al personale di Lettere. Si verificherebbe infatti un esubero di docenti di Lettere e una maggior richiesta di docenti di Scienze. In quanto docente di Lettere, non approvo a pieno l'abolizione dello studio del Latino, ma capisco che si può vivere anche senza di esso.*

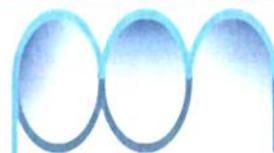
Altomonte, Pelle,  
Commisso, Tropeano

## PON: Nuove opportunità formative

Come ogni anno il Liceo Scientifico ha dato a molti alunni la possibilità di frequentare corsi pomeridiani di vario genere, i cosiddetti Progetti PON (Piano operativo nazionale). Ma chi è che finanzia tali corsi? Ovviamente la Comunità europea con i Fondi FSE (Fondo sociale europeo) e FESR (Fondo europeo sviluppo regionale) che aiutano le regioni come la Calabria a preparare i giovani per il loro ingresso nella

vita lavorativa. I percorsi inoltre, se frequentati con costanza, rilasciano agli studenti dei crediti formativi spendibili sia nel mondo dello studio sia nel mondo del lavoro. I progetti riguardano alunni del biennio e del triennio. Propongono attività di potenziamento o di recupero in lingua Inglese, approfondimenti di Matematica, Fisica e Chimica per la preparazione ai test delle facoltà scientifiche, il

Giornale degli studenti, Giochi di Matematica, Logica e Fisica con campionati veri e propri per mettere in atto le nozioni acquisite durante i corsi. Ciò costituisce un'importante esperienza per tutti gli studenti. A mio avviso questi corsi sono davvero fondamentali per ampliare le nostre conoscenze e farci acquisire competenze che in futuro potranno servire a inserirsi in modo ottimale nel mondo del lavoro.



2007 2013

COMPETENZE PER LO SVILUPPO (FSE)

AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FESR)

"Con l'Europa investiamo nel vostro futuro"

## Piccoli e bianchi, i topini invadono la scuola

Il 24 Febbraio piccoli topini bianchi da laboratorio hanno invaso i corridoi del Liceo Scientifico Zaleuco. Sembra siano stati gli studenti a introdurla nella scuola con l'intento di creare un po' di scompiglio. Sono le 8.00 del mattino quando, suonata la campanella d'inizio lezioni, i ragazzi entrando a scuola si

ritrovano tra i piedi i curiosi animaletti. Piccoli e bianchi, dalla coda sottile e gli occhi rossi, i topini hanno sconvolto



un po' va in classe impaurito, chi invece spinto dalla curiosità si avvicinava a guardarli un po' meglio e persino accarezzarli. Insomma, questi simpatici roditori hanno contribuito a cambiare l'aria di lavagna, regolare monotonia mattutina che si respira giornalmente arrecando tuttavia un sorriso e un simpatico ricordo in tutti noi.

nocua

Azzurra Comisso

presenza. Chi si precipita-

## Un privilegio di cui neanche in politica si beneficia

Era il 1974. Sono passati ormai 30 anni da quando nelle scuole italiane furono introdotte per la prima volta forme di democrazia, ovvero la possibilità di partecipare direttamente alla vita scolastica. L'aspetto più rilevante sono senza alcun dubbio le assemblee d'istituto e di classe, entrambe convocabili, solo nelle scuole secondarie di

secondo grado, una volta al mese all'interno delle ore di lezione con diversa durata (un'intera giornata scolastica per quella d'istituto, 2 ore per quella di classe). Un privilegio di cui neanche in politica si beneficia! È evidente l'impossibilità di riunire periodicamente milioni di abitanti, ma questo confronto illustra l'importanza delle riunioni studentesche,

ormai diventate solo un "optional". Questa frivola visione è sfortunatamente diffusa in tutte le scuole italiane: la maggioranza degli studenti richiede assemblee per perdere ore di lezione o peggio non vi partecipa neanche, preferendo non recarsi a scuola. Non si capisce che tutti i diritti che noi studenti abbiamo sono l'esito di

sforzi dimostrati dai nostri genitori in manifestazioni e scioperi -VERI scioperi!- e che tutto ciò ci prepara alla vita adulta e ci forma da effettivi cittadini. È davvero seccante sapere che la nostra scuola non sia differente dalle altre. Personalmente crediamo, forse sbagliando, che non ci sia abbastanza serietà da parte di coloro che partecipano alle assemblee, che i rappresentanti non

(*Continua da pag 3*) - sempre riescano a gestire al meglio l'attività e che raramente si sviluppino dibattiti interessanti e vengano proposti argomenti che coinvolgono davvero tutti. Vi sono però anche aspetti positivi, come gli incontri con esperti e noti personaggi del mondo della cultura, incontri necessari per migliorare la nostra formazione, collaborando e impegnandosi a favore della NOSTRA SCUOLA!

**Roberta Favata  
Elisabetta Gentile**

Gli studenti si oppongono ed hanno le loro ragioni; questa riforma fa tornare al passato elementari e medie con grossi danni all'istruzione e al personale

Il 29 ottobre 2010 il Parlamento Italiano ha approvato la "Riforma Gelmini" che appporta numerosi cambiamenti e tagli al mondo della scuola. Nel dibattito su questa riforma troviamo schierati studenti, professori e altre componenti scolastiche contro il Ministro della scuola Mariastella Gelmini. Andando a visionare nel dettaglio il documento si possono capire meglio le ragioni di una parte e dell'altra. Gli studenti si oppongono ed hanno le loro ragioni; questa riforma fa tornare al passato elementari e medie con grossi danni all'istruzione e al personale. Le Elementari italiane che occupavano i primi posti nelle classifiche mondiali rischiano di crollare. Le cause? Il maestro unico e quindi la valutazione di un'unica persona, ovvero una valutazione imparziale dell'allievo; il sovraffollamento delle classi che non permette una buona gestione da parte di un solo

## Riforma Gelmini? No grazie!



insegnante. Mentre, per quanto riguarda i problemi delle scuole superiori, la situazione è un po' più grave. Perché "grazie" alla riforma, le ore di laboratorio che caratterizzavano ogni scuola superiore verranno diminuite. Infatti lo scopo dei licei era quello di specializzare per il mondo dell'università e della ricerca ma adesso questo sarà molto difficile. Questa riforma è un duro colpo per noi giovani, e quindi per il futuro dell'Italia. Le basse probabilità di trovare lavoro vengono completamente azzerate, e poi, senza un'istruzione adeguata, incostante - perché con l'incremento dei precari è probabile che ogni anno si cambino continuamente professori - e soprattutto non finanziata, dove pensiamo di arrivare? Gli stati, come Francia, Inghilterra e Usa, puntano tutto

sull'istruzione in modo che in futuro possano avere gente qualificata e preparata a mandare avanti il paese. E noi? Che cosa faremo, una volta terminata la scuola, nel nostro posto di lavoro? Io non so se la riforma debba essere fatta da un governo di centro-sinistra piuttosto che di centro-destra e non mi interessa neanche saperlo. So solo che la scuola italiana, così come è, non va. Ci sono troppi ostacoli perché professori e studenti non vengono motivati. Per quanto riguarda gli insegnanti dovrebbero essere, da una parte, incentivati e retribuiti in modo proporzionale al loro impegno. Dall'altra parte, però, dovrebbero aumentare i controlli sulla qualità dell'insegnamento, affinché solo i migliori continuino a fare questo lavoro che, mi rendo conto, è tra i più difficili e delicati, mentre per gli altri si troveranno altre mansioni. Per quanto riguarda noi studenti, bisognerebbe trovare il modo di premiare quelli più meritevoli e non i "raccomandati". In conclusione, che futuro avrà da offrirci l'Italia, se non ha da offrire nemmeno il presente?

**Alessandro Pellegrino**

## La classe rifiuta e decide di rinunciare all'attività

E' Ida Mencino, responsabile del coordinamento regionale per l'integrazione, a raccontare la vicenda: "La dirigente ha espresso ai docenti l'intenzione di non autorizzare in futuro alcuna uscita dello studente affetto da sindrome di Down. Ha inoltre chiesto ai compagni di

classe di non portare a conoscenza del ragazzo le date delle gite in programmazione". Con quale motivazione? La "Scarsa capacità dello stesso ad apprendere a causa della sua infermità genetica". "Le gite scolastiche sono un'opportunità fondamentale per la promozione dello sviluppo relazionale e formativo

di ciascun alunno e anche per l'attuazione del processo di integrazione dello studente diversamente abile". E' questa la normativa a cui i genitori del ragazzo hanno fatto riferimento, rivolgendosi alla Polizia, per far rispettare il diritto allo studio del proprio figlio. I compagni, ragazzi di terza media, hanno dichiara-

to che avrebbero preferito rinunciare alle gite pur di non vedere isolato il ragazzo affetto dalla sindrome di Down. Ammirabile il comportamento di questi ultimi i quali hanno dimostrato speranza di maturazione rispetto agli esempi provenienti dal mondo dei "grandi".

**Antonietta M. Altomonte**

## Emergenza rifiuti ...

**“Iniziamo a pensare al nostro futuro e a quello della nostra terra”**

Da tempo le strade in Calabria sono inondate dai rifiuti. Nel reggino ormai la sola discarica di Casignana non basta più: cassonetti strabordanti, ambienti prima incontaminati e ora soffocati da rifiuti e viali letteralmente intasati da immondizia non si cancellano per magia. La verità è che la raccolta differenziata qui è quasi percepita come un tabù, nessuno prende l'iniziativa e quando i comuni tentano di introdurre questa pratica falliscono sempre. I cittadini non si sono mai posti il problema dell'ambiente molto seriamente, infatti qui nelle case non si vedono i cassonetti per la raccolta differenziata, si vede un contenitore singolo per tutti i rifiuti. Per strada non sono nemmeno presenti i contenitori



per la raccolta differenziata: non abbiamo le basi per iniziare una raccolta e ci lamentiamo delle strade contornate di sacchi della spazzatura. Stiamo raggiungendo i livelli di Napoli. Nessuno educa i cittadini alla raccolta differenziata: fin da piccoli si è abituati a buttare in un cestino

singolo tutta l'immondizia che si produce. La raccolta differenziata però non è nulla di difficile: basta che ognuno smesti i propri rifiuti e li inserisca correttamente nelle apposite campane. Sono i mezzi che mancano. Il problema è che una volta sommersi dai rifiuti non avremo più

modo per rimediare a questo panorama sempre più vicino allo scempio. L'ambiente del nostro territorio, uno dei più belli in cui si possa stare, non merita di fare questa fine: non limitiamoci alla sola protesta, iniziamo a pensare al nostro futuro e a quello della nostra terra.

Marta Perrone

**“Stiamo raggiungendo i livelli di Napoli. Nessuno educa i cittadini alla raccolta differenziata!”**

## Cani randagi in Calabria

Siamo in presenza di un problema sempre più persistente in Calabria, quello del randagismo. Sono oggi ben 55mila i cani che vengono abbandonati per ragioni insensate. A causa di questa pratica barbara si è diffusa l'usanza recidiva dell'abuso dei bocconi avvelenati, sotto lo sguardo distratto delle Autorità. Dal 1991 in Italia è in vigore una legge che prevede sia

per i cani che per i gatti randagi la sterilizzazione, in quanto vi è una mancanza di fondi e di luoghi per ospitare questi animali, il cui numero è in aumento. Per far fronte ai troppi esemplari presenti si decide molto spesso di trarre conclusioni drastiche e drammatiche, come nel caso degli episodi verificatisi sulla Salerno-Reggio Calabria. Alcuni incoscienti e criminali avrebbero sparso dal 6 al 8 agosto dei recipienti pieni di

acqua ai lati della corsia di sorpasso dell'autostrada con il fine di attirare i cani assetati e assistere al loro investimento da parte degli automobilisti di passaggio. Un gioco tanto crudele quanto pericoloso che, oltre a spezzare le vite di centinaia di animali, avrebbe potuto provocare code interminabili e anche qualche incidente grave. Vi è una mancanza di fondi per mantenere i canili in condizioni idonee alla loro funzione e le pratiche igienico-sanitarie sono quasi in-

sistenti, così questi poveri animali sono costretti a vivere indecentemente. Proprio nella Locride si registra la mancanza di strutture adeguate per la raccolta dei cani randagi, tanto che questi ultimi, dopo la cattura, devono essere molto spesso trasportati nei canili della provincia di Catanzaro, con notevoli aggravii per la spesa pubblica e nessuna soluzione accettabile per l'ambiente.

Jessica Pulejo

## I libici cercano il nascondiglio del Rais senza sosta

La Libia è stravolta: morti, fosse comuni, stupri, bombardamenti. L'unica cosa che resiste ancora in quella terra arida e segnata dal sangue è la speranza dei ribelli, assetati di democrazia. Si sono organizzati grazie al social network Twitter, proprio come i loro fratelli egiziani. Gheddafi manda contro di loro l'esercito e li bombarda senza pietà, si contano 10.000 morti e molti di loro sono ancora per terra, a colorare la



terra di rosso per la libertà del loro popolo.

Il Rais li definisce "ratti", loro a quanto pare se ne infischiano e

marciano libico. L'UE si sta mobilitando per far cessare questa strage e aiutare il popolo libico a sostituire il regime Gheddafi ormai fatiscente con una democrazia che funzioni. Per questo il Rais definisce i paesi occidentali come traditori e rivolgendosi ai rivoltosi, dice che questo non è il modo di chiedere riforme. Ma in un paese così allo sbando e governato da un dittatore fin troppo soffocante semplicemente non si può fare altrimenti.

Marta Perrone

## Il Nord Africa ancora più acceso dalle Rivolte

Le rivolte che, partite dalla Tunisia, si sono estese in tutto il Nord Africa sono state spiegate dai media nostrani, secondo l'ideologia democratica occidentale, come rivolte contro il dispotismo. Tale categoria, però, non spiega perché "despoti" al potere da quaranta anni siano stati messi fuori gioco in poco tempo, né la diffusione rapidissima del contagio in un'area molto vasta. Le cause di quanto sta avvenendo sono senza dubbio molteplici e complesse, ma certamente vi giocano un ruolo importante il modo in cui sono state gestite la crisi mondiale e la globalizzazione. L'epicentro e il punto di partenza della crisi mondiale sono stati gli Usa, che hanno scelto di "risolvere" la crisi mettendo in atto una politica che consiste nell'impiegare enormi quantità di denaro nelle attività speculative di borsa tagliando di fatto l'attività produttiva. Questa manovra diffonde l'inflazione a livello mondiale, oltre che aggrava-



re il debito pubblico e il forte tasso di disoccupazione. Gli effetti negativi di tutto questo si sono venuti a creare maggiormente sulle materie prime, in particolare sulle materie prime alimentari. Questo perché i paesi sviluppati hanno abbandonato in parte la produzione di beni primari, e di conseguenza questi diminuiscono e sempre più Stati sono costretti ad importarli. Ciò determina l'aumento vertiginoso dei prezzi. L'aumento delle materie prime alimentari ha avuto un impatto maggiore nei paesi più poveri, dove una quota molto alta del reddito viene spesa in alimenti. La situazione peggiore si è registrata proprio in Nord

Africa, perché è l'area più lontana dall'autosufficienza alimentare e la principale importatrice di grano mondiale.

Ma dobbiamo porci una domanda: perché le rivolte avvengono in Nord Africa, che secondo L'Ocse, ha fatto registrare negli ultimi anni uno dei tassi di crescita maggiori del mondo? Il problema grave di questi paesi non è il mancato sviluppo, bensì il modello di sviluppo che vi si è affermato. Quello del Nord Africa è un boom economico senza la diffusione del benessere. In Algeria, ad esempio, c'è molta povertà e disoccupazione sebbene il paese galleggi sopra enormi riserve di petrolio e soprattutto di gas, e lo Stato, grazie alle esportazioni, detenga ben 150 miliardi di riserve. Nonostante tutto questo, in queste zone del mondo il divario sociale si è aggravato, perché lo sviluppo si è fondato su bassi salari e sulla mancanza

di diritti per i lavoratori. L'aumento dei prezzi alimentari è stato, però, il detonatore che ha innescato una situazione già esplosiva. Infatti c'è stata una grande presa di coscienza da parte di queste popolazioni, soprattutto delle masse di giovani, che grazie ai social network hanno avuto la possibilità di confrontarsi e di esprimere il malcontento generale. Proprio i social network sono stati il punto di partenza delle rivolte. Ciò ha provocato una reazione a catena che ha portato il vento della Rivoluzione su tutto il Nord Africa, fino ad arrivare in Egitto e nello Yemen. Ora staremo a vedere come sapranno rispondere i governi occidentali a questa richiesta di libertà e democrazia. Governi Occidentali che fino ad ora hanno appoggiato, anzi in alcuni casi anche aiutato questi despoti a prendere il potere. Servono rapporti sociali ed internazionali di tipo diverso, un cambiamento radicale. Enrico Gulluni

## Varie forme politiche dei Paesi del Nord-Africa

Oggi, nonostante varie rivoluzioni che hanno coinvolto la popolazione occidentale, vi sono in atto, ancora in vari paesi diverse forme di dittatura. Non sempre il potere è stato conquistato in maniera legittima. Molti regimi sono basati sul potere militare, in quanto il predominio è stato ottenuto da un esercito ribelle guidato da un uomo, che assume il ruolo di condottiero, per questi motivi vengono chiamati "regimi autoritari militari". Tuttavia grazie anche alla diffusione di internet e dei social-network, la gente del posto sta prendendo coscienza delle condizioni di vita della gente di altri paesi più sviluppati, e ovviamente rendendosi conto delle proprie, mette in atto rivolte verso il proprio regime. Cerchiamo di analizzare attentamente la situazione negli stati del Nord-Africa. L'attuale forma di governo libico corrisponde ad un regime autoritario militare, con la



presenza di una leadership forte, una ideologia incompiuta e la mancanza di pluralismo e di uno stato di diritto.

Secondo la Costituzione l'ordinamento dello stato libico è un "unicum": la Libia non è una "jūmhūriyya" (Repubblica) ma una "Jamāhīriyya" ("Regime delle masse"), nella quale non vi è normale separazione dei poteri. Il regime si basa su una concezione populista-autoritaria del governo, e sulla filosofia politica del "Libro Verde" di Gheddafi, dove sono fuse insieme teorie di impronta socialista-panaraba e mu-

sulmana. Lo Yemen, secondo la costituzione del 1991 più volte modificata, è una Repubblica presidenziale. Anche se in teoria il sistema politico è basato sul pluralismo politico, il Congresso generale del Popolo, il cui leader è il presidente Saleh, è da decenni il partito dominante. L'Egitto è una Repubblica; si auto-definisce una Repubblica araba e socialista. Il potere esecutivo è diviso tra il Presidente e il Primo Ministro. Tuttavia il potere esecutivo è fortemente concentrato nel Presidente, che dal 1952 al 2005 è stato eletto grazie a consultazioni popolari con un solo candidato. Il potere legislativo è esercitato dal Parlamento bicamerale scisso in Assemblea del Popolo e Consiglio Consultivo. L'Assemblea del Popolo (*Majlis al-Sha'b*), composto da 454 deputati eletti a suf-

fragio universale diretto ogni 5 anni. In 400 vengono designati con sistema proporzionale, 44 in collegi uninominali e non più di 10 nominati dal Presidente. Il Parlamento può sfiduciare il governo. Il Consiglio Consultivo (*Majlis al-Shūra*), composto di 264 consiglieri, per 2/3 eletti direttamente e per 1/3 nominati dal Presidente per un mandato di 6 anni (la metà dei componenti viene rinnovata ogni 3 anni). Il Consiglio, creato nel 1980, ha poteri limitati: in caso di disaccordo fra i due rami, l'Assemblea ha l'ultima parola. Il potere giudiziario è costituzionalmente indipendente (con al suo vertice la Suprema Corte Costituzionale) e durante le presidenze Mubarak ha dimostrato anche una crescente indipendenza di fatto. Il diritto è di tipo codicistico (*civil law*), salvo per le questioni matrimoniali e di stato personale, dove vige il diritto religioso (coranico o canonico).

Claudio Ceravolo

## Niente di Nuovo sul fronte Occidentale

Questo libro è stato scritto da Erich Maria Remarque e gli avvenimenti qui descritti sono ambientati durante la Prima Guerra Mondiale. Paul Baumer, un giovane ragazzo tedesco, viene spinto dai professori della sua scuola grazie a discorsi convincenti riguardanti gli ideali della patria e dell'onore a partecipare alla guerra in atto in quel periodo. Insieme a lui molti altri ragazzi della sua stessa classe decidono di arruo-

larsi, convinti che la guerra che andranno a combattere sia giusta. Appena arrivati sul fronte, però, cambiano immediatamente idea: la terra ricoperta di morti e di sangue, gli uomini mutilati, gli ospedali da campo pieni di feriti in agonia fanno riflettere questi diciannovenni su come la guerra sia insensata. Poco a poco tutti gli amici di Paul muoiono sotto il fuoco nemico e, nel momento

in cui questo rimane solo, la guerra è sul punto di concludersi. Il finale purtroppo è tragico e per enfatizzare l'atmosfera di questa scena, l'autore conclude la sua opera con "niente di nuovo sul fronte occidentale". Consiglio questo libro a tutti, poiché ci insegna che la guerra è inutile (non a caso fu censurato nel periodo della Seconda Guerra Mondiale). Remarque,

infatti, ci ha lasciato quasi 300 pagine di motivi validi per non partecipare a questi avvenimenti così distruttivi e futili: già dalle prime pagine le disgrazie che avvengono sul fronte sono descritte per quello che sono, si parla dei soldati feriti, affamati, lacerati dalla brutalità che hanno dovuto imparare ad usare e, soprat-



tutto, si parla di come la morte di civili innocenti sia fin troppo frequente durante le guerre. Questa recensione quindi non è stata scritta a caso, poiché nella situazione di guerra in cui attualmente ci troviamo il messaggio di questo libro dovrebbe far riflettere e far riacquistare la ragione a tutto il mondo.

Marta Perrone

**Il turno di ballottaggio è previsto per il 29 e 30 maggio. Le elezioni interessano 1300 comuni in tutta Italia**

## 15 e 16 maggio elezioni amministrative 2011

Firmato il decreto che indice i comizi elettorali, le date sono state annunciate nella conferenza stampa a Palazzo Chigi dal ministro degli interni Roberto Maroni, che ha comunicato al Consiglio dei ministri le elezioni amministrative del 15 e 16 maggio. Il turno di ballottaggio è previsto per il 29 e 30 maggio. Le elezioni interessano 1300 comuni in tutta Italia. Saranno 95 quelli della Calabria in cui si rinnoveranno gli organi elettivi

nelle elezioni amministrative di questa primavera. Per contenere le spese degli enti locali, il numero dei consiglieri e degli assessori comunali e provinciali è stato recentemente ridotto, infatti, il Dipartimento degli affari interni e territoriali ha inviato una circolare a tutti i prefetti con le tabelle riepilogative delle disposizioni che entreranno in vigore con le prossime consultazioni amministrative. Attualmente nei comuni della Calabria non si ha una visione uni-

voca riguardo al partito politico cui sia meglio affidare le redini del governo. Tutti gli schieramenti sono scesi in campo con argomentazioni e soluzioni molto interessanti per le azioni di governo finalizzate allo sviluppo dei diversi territori. In ogni caso chiunque vincerà queste elezioni dovrà dimostrarsi abbastanza coerente con le promesse fatte affinché tutte le parole dette in campagna elettorale non rimangano effimere promesse.

Giuseppe Campanella

## Emergenza ambientale: effetti catastrofici sul nostro pianeta

L'equilibrio naturale della Terra, negli ultimi tempi, è stato profondamente alterato. Fin dalla prima rivoluzione industriale noi uomini non abbiamo fatto altro che intaccare la salute dell'ambiente, che è ormai arrivata a livelli critici.

All'inizio nessuno era a conoscenza della gravità dell'immensa nube nera che si stava innalzando nel cielo londinese agli inizi dell'800. Tutte le sostanze inquinanti immesse nell'ambiente dagli scarichi delle industrie, ma non solo, anche da automobili, treni e qualsiasi mezzo che abbia bisogno di carburante, non hanno fatto altro che contaminare l'ambiente, aggravando la situazione dell'ecosistema, facendo



arrivare la crisi ambientale ai livelli odierni. Strade invase dalla spazzatura, cassonetti stracolmi di immondizia, discariche impossibilitate a smaltire i rifiuti.

Questo, in linea di massima, è lo scenario delle città italiane in questo periodo. Le conseguenze della crisi ambientale si possono già notare. Il buco dell'ozono che poco tempo fa è comparso sul

polo Nord, l'effetto serra, lo scioglimento dei ghiacciai, e di conseguenza l'innalzamento del livello del mare, sono solo alcuni degli effetti che l'inquinamento ha prodotto, e che sono in continuo aggravamento. Le principali cause dell'inquinamento sono tre: l'aumento della popolazione, il grande sviluppo delle città, l'utilizzo di nuove tecnologie poco compatibili con l'ambiente.

Nonostante i governi stiano promuovendo sempre più campagne di sensibilizzazione dei cittadini verso il problema rifiuti, ancora le persone non hanno acquisito la consapevolezza di ciò a cui il nostro pianeta sta andando incontro. Ancora troppe persone sono abituate a distruggere tutto ciò che le circonda, giustificandosi affermando che non è di proprietà di nessuno.

La cosa di cui dovrebbero rendersi conto è che l'ambiente è di tutti e dovrebbero iniziare a preoccuparsene sul serio perché le conseguenze dei loro comportamenti potrebbero essere davvero catastrofiche.

Giulia Cardinali

## Ancora panico in Giappone: dopo il terremoto la minaccia nucleare

Venerdì 11 marzo alle ore 14:46 locali si è scatenato un terribile terremoto in Giappone. Secondo gli scienziati, la potenza raggiunta sarebbe pari a 8,9 gradi della scala Richter: risulta perciò il terremoto più catastrofico degli ultimi 150 anni insieme al terremoto di Sumatra del 2004 (9,1 gradi). L'epicentro è stato registrato a largo delle coste di Honshu (l'isola più grande del Giappone) a circa 130 km ad Est dalla città di Sendai; l'ipocentro ad una profondità di 24 km. Tuttavia, grazie alla brillante tecnologia edile antisismica del Giappone, gli edifici hanno retto senza regi-



strare particolari danni; nessuna protezione è stata però possibile contro il tremendo maremoto scatenatosi a poche ore dal sisma. Lo tsunami si è presentato con onde anomale di circa 10 metri, capaci di spazzare via qualsiasi cosa mietendo vittime di cui, ancora og-

gi, non si conosce l'esatto numero. Ciò nonostante il peggio non sembra essere passato e si profila un altro terribile incubo: la fuga di materiale radioattivo. La centrale nucleare di Fukushima è stata danneggiata dal maremoto ed è certo che siano stati rilasciati materiali

altamente pericolosi. Il Giappone perciò rischia di divenire la nuova Cernobyl. Anzi forse peggio. Infatti, mentre il disastro ucraino è stato provocato dall'esplosione di un reattore, a Fukushima si parla di almeno 3 reattori seriamente danneggiati. Inoltre i tentativi di bloccare la fuga radioattiva utilizzando acqua marina si sono rivelati inutili. Il disastro nucleare in Giappone ci impone una riflessione sulla effettiva pericolosità dell'energia nucleare; e in Italia scoppiano le polemiche.

Francesco  
Vincenzo Giarmoleo

## A giugno il referendum per il nucleare in Italia

Più riflessione, più critiche e più informazioni. Dopo che si è discusso molto su ciò che attende l'Italia per quanto riguarda il nucleare, dopo aver assistito ad una tragedia immane in Giappone, in cui il violentissimo terremoto ha spazzato via una parte del paese seminando morte e distruzione, riducendo, inoltre, una centrale nucleare quasi ad un cumulo di macerie che potrebbe far degenerare la situazione rendendola un disastro globale. È questa la scelta su cui dovranno esprimersi gli italiani, visto il nuovo referendum popolare che a giugno permetterà di delineare il nostro stesso futuro. Il governo è deciso ad andare avanti concretizzando le scelte prese tempo fa ad inizio legislatura (anche se tuttora nessuna

centrale è in costruzione o potrebbe essere finita prima del 2020) e avverte la popolazione di non lasciarsi trascinare dall'onda emotiva riguardante questi ultimi eventi, nonostante, una delle poche cose che l'Italia ha in comune col Giappone è proprio l'elevato rischio sismico esteso a quasi tutto il territorio. Purtroppo le due realtà non sono accomunate da edifici costruiti con criteri altrettanto sofisticati. Inoltre per sviluppare tale energia occorre l'indicazione dei siti adatti da parte delle Regioni, la maggioranza delle quali non è neanche disposta a ospitare una centrale o un deposito per lo stoccaggio dei rifiuti sul proprio territorio. E così come fu nel '87 dopo il disastro di Cernobyl

oggi dopo un'altra catastrofe nucleare il popolo è chiamato a votare sullo stesso tema di fondamentale importanza, essendo l'Italia l'unica nazione tra le 14 più ricche al mondo in termini di PIL a non possedere attualmente centrali elettro-nucleari attive ed anche unica nazione al mondo ad aver abbandonato lo sfruttamento dell'energia nucleare per scelta politica. In realtà ricalcando gli albori della storia il nostro paese si è concesso lo sfruttamento di questo tipo d'energia all'inizio degli anni '60 poiché lo liberava dai vincoli che lo obbligavano all'importazione dei combustibili fossili da parte di altri Stati come Russia e Libia fino ad arrivare appunto alla metà degli anni

**L'Italia ha in comune col Giappone l'elevato rischio sismico esteso a quasi tutto il territorio**

'80 a contare cinque centrali sparse tra Torino e Napoli provviste di altrettanti reattori che arrivavano a produrre circa il 3-4% del fabbisogno nazionale. Ventiquattro anni fa 8 persone su 10 decisero che avrebbero fatto volentieri a meno di un'energia così potente ma anche così poco sicura. Adesso vedremo se il popolo si prenderà una così scomoda responsabilità oppure deciderà nuovamente a favore dell'ambiente.

Giuseppe Stefanelli

## Musica leggera in Italia

La musica, che conosciamo oggi, nasce in Europa e negli Stati Uniti verso la fine dell'Ottocento. Essa trae origine da due generi musicali molto diffusi in quel periodo: i canti con le danze popolari e il melodramma. La canzone è senza dubbio il genere di musica leggera più diffusa in Italia. Nel primo dopoguerra grazie alla radio e al cinema sonoro si diffondono stili musicali molto diversi da quelli tradizionali italiani, ostacolati però dalla politica nazionalistica condotta dal regime fascista, che incoraggiava la creazione e la diffusione di canzoni di stili e contenuti molto tradizionali. Negli ultimi cinquant'anni, da Domenico Modugno in poi, la tradizione melodica ha vissuto notevoli cambiamenti. Data l'importanza di quest'ultima, nel 1951 nasce il festival di Sanremo, la manifestazione

canora di musica leggera più famosa in Italia. L'esplosione del Rock'n'Roll ha influenzato la canzone italiana delle origini, ed è a questo punto che esordiscono giovani come Mina, Adriano Celentano o Gianni Morandi. Tuttavia, una dimensione veramente originale nel panorama della musica italiana è costituita dalla canzone d'autore; si creano così due categorie di cantanti: i "melodici", che restano legati alle tradizioni, e gli "urlatori", che accolgono nelle loro canzoni elementi tipici del Rock'n'roll. Una seconda svolta nel panorama della canzone italiana avviene nella se-



conda metà degli anni Sessanta. Grazie alle influenze del Rock americano e del movimento Beat inglese nascono in Italia i primi complessi beat che prendono come modello i gruppi inglesi dei Beatles e dei Rolling Stones. I nomi di questi complessi italiani sono: *I Nomadi*, *I Pooh*, *I Dik Dik*, *L'Equipe 84*, *I New Troll*. Il vero elemento di novità della musica italiana degli anni Sessanta fu l'avvento dei cantautori. A differenza delle altre categorie musicali, dai cantautore veniva data massima importanza al testo che affrontava a volte temi di argomento sociale ma so-

prattutto rinnovava il repertorio di temi tradizionali evitando i luoghi comuni e le banalità. Tra i più importanti cantautori ricordiamo: Fabrizio de André, Giorgio Gaber, Lucio Battisti, Francesco de Gregori, Francesco Guccini, Franco Battiato e Rino Gaetano. Dagli anni Ottanta in poi i cantautori italiani adottarono uno stile musicale più internazionale; ricchissima e variegata è la galleria di autori e interpreti: Il Rock melodico di Ligabue, i successi internazionali di Eros Ramazzotti, Laura Pausini, Zucchero e Andrea Bocelli. Il riuscito abbinamento tra Rap & Pop di Jovanotti. Anche alcuni gruppi musicali emersi in questi ultimi anni esplorano nuove strade rielaborando generi musicali diversi come il rock, il folk e il rap.

Nicola Evoli  
Claudio Ceravolo  
Enrico Gulluni

## La musica nel tempo

Il volto della musica italiana rispetto agli anni '80 è cambiato parecchio, sia dal punto di vista musicale che dal punto di vista del messaggio che la canzone in sé vuole trasmettere. Basti pensare che negli anni '80 c'erano Massimo Ranieri con "Perdere l'amore" o Gianni Morandi con "Si può dare di più" mentre adesso Anna Tatangelo con "Bastardo". Già i titoli rispecchiano un diverso modo di interpretare il messaggio, anche se, nella



maggior parte dei casi trasmettono un messaggio d'amore. Sebbene le canzoni abbiano lo stesso fine, il

esprimeva il cantante/cantautore stesso veniva considerato un poeta perché i testi apparivano alle-

gri, coinvolgenti e allo stesso tempo pieni di significato, mentre adesso si può osare definirli "Cantanti passeggeri". Questo perché i cantanti di oggi hanno un successo che si basa solamente su un loro singolo che dura non più di una stagione mentre i "veri cantanti" godono di un successo duraturo. Ma una funzione importante ce l'hanno: servono a farci capire la differenza tra loro... e la musica vera!

Alessandro Pellegrino

## Micaela, artista della nostra Calabria sbarcata a Sanremo

Sanremo 2011 nuovi talenti spiccano sul palco acclamato dai più appassionati della musica italiana. Ci fa omaggio sapere che Micaela Fori, una ragazzina del meridione è riuscita a gareggiare con ottimi risultati a questo grande evento. Dopo la sua esibizione ci ha lasciato un commento su quanto aveva provato durante quella serata di grandi emozioni. "Ho sempre seguito il Festival di Sanremo, fin da piccolissima. Mi ha sempre affascinato perché rappresenta la storia della musica italiana e farne parte in qualche



modo mi emoziona tantissimo. Salire su quel palco per me rappresenta la realizzazione del sogno della mia vita. Sono molto giovane. Ho solo 17 anni, ma credo fortemente che sia fondamentale trasmettere agli altri ciò

che si è, non amo i look costruiti a tavolino. Credo che la cosa più importante da trasmettere al pubblico e ai giovani che mi seguono sia la mia personalità artistica, la cantante Micaela che vive tutti i giorni una grande passione

per la musica ma, al tempo stesso, una sua vita sociale normalissima, basata sui valori essenziali della vita che la mia formazione e la mia famiglia mi hanno trasmesso e ne sono orgogliosa. Forse sono un po' all'antica..."

Il titolo del suo brano di successo è "Fuoco e cenere", è stato scritto da cantautori di grande fama come Luca Venturi, Luciano Nigro e Franco Muggeo.

Il testo tratta della vita sentimentale dell'artista che senza

l'amore non riesce più a vivere. Come molte delle canzoni sentimentali questo brano fa riflettere sulle esperienze passate, sull'amore bello o brutto che sia. Purtroppo alla fine Micaela non ha trionfato nella sua impresa, anche perché oggi in Italia non è facile partire da Sud, dalla lontana Calabria e conquistare il successo. Infatti sono molte le ragazze del nostro meridione che sognatrici partono per il Nord ma alla fine quasi tutte ne tornano deluse.

Davide Larone  
 Simone Marrapodi

## Locri, musica allo "Zaleuco"

Paola Turci, affermata cantautrice italiana, il 28/02/2011 ha tenuto una lezione-concerto al Liceo Scientifico Zaleuco di Locri, dopo lo spettacolo di domenica sera al Palazzo della Cultura. La cantante romana ha iniziato a scaldare l'atmosfera



con l'esecuzione dei brani: "Bambini", "Attraversami il cuore", "Questioni di sguardi", "Volo così". Paola, con la sua semplicità nel modo di vestire e nel modo di fare, è riuscita a coinvolgere centinaia di ragazzi che come periodo di età e passioni musicali sono ben "distanti" dagli anni del

suo miglior successo. Il modo con cui si è rapportata è stato molto spontaneo e confidenziale e, comportandosi come una studentessa, è riuscita a catturare l'attenzione nell'aula magna del Liceo. Ha reso interessante il dibattito, marcando l'importanza dello "studio", dell'impegno e della pas-

sione per realizzare i propri sogni, perché "non si arriva mai"- afferma Paola- "Il punto d'arrivo è la fine di ogni conoscenza che non ti permette di andare oltre". Non si è presentata solo

come la "Paola-cantante", ma anche come la "Paola-donna". "La donna è dotata di un cervello, un cuore e un potenziale incredibile"- sottolinea la cantautrice. Forte sostenitrice della donna, ha ribadito che "la femminilità non è un oggetto di scambio per arrivare in alto!".

**" Il punto d'arrivo è la fine di ogni conoscenza che non ti permette di andare oltre"**

.....

**"la femminilità non è un oggetto di scambio per arrivare in alto!"**

## A tu per tu con Paola Turci

Con tono scherzoso la cantante ci invita a rivolgerci a lei "come fosse una mamma o una zia". Dopo averla ringraziata per la sua presenza ed espresso il piacere di averla tra noi giovani, cominciamo velocemente l'intervista a causa del poco tempo che la cantautrice può concederci.

Le domandiamo:

**-Quali sono le canzoni su cui stai lavorando?**

*L'ultimo disco a cui sto lavorando fa parte di un progetto nato l'ottobre dello scorso anno che vedeva l'obiettivo di fare tre dischi in un anno con l'intento di farlo uscire a Gennaio, ma ho ritardato e probabilmente uscirà ad aprile o a giugno. I tre dischi affrontano tre argomenti: il primo l'amore ed è intitolato "Attraversami il cuore"; il secondo dedicato all'universo femminile è stato ideato insieme alle cantanti donne che hanno scritto pezzi per me come Carmen Consoli, Marina Rei e Fiorella Mannoia; il terzo disco invece parla del mondo che so-*



*gnò, del mondo che vedo, del mondo che mi piacerebbe.*

**-A proposito delle donne, pensi che ci sia una rivalità tra uomini e donne nel mondo dello spettacolo? Pensi che la donna possa trovare degli ostacoli proprio perché è donna?**

*Il mondo dello spettacolo, gli show televisivi mi fanno orrore. Io non mi ritengo far parte del mondo dello spettacolo, ho questa presunzione. Lo spettacolo non mi interessa, come non mi interessano i giornali di gossip: fanno parte di*

*un ambiente che non mi appartiene, lo rispetto ma non ne faccio parte. La rivalità tra uomo e donna nell'ambito della musica non c'è, però esiste ancora una situazione di disparità, perché è raro trovare dei discografici donne, ma*

*quando le trovi sono le più potenti, come Caterina Caselli, ad esempio. Penso che gli autori più validi siano però ancora uomini con rare eccezioni femminili, come Carmen Consoli.*

**-Ma dunque a tuo avviso ci sono o no pari opportunità tra i due sessi nel mondo della musica? Pensi che le difficoltà che debba affrontare un uomo siano le stesse di quelle che debba affrontare una donna?**

*Questa è una bella domanda e un bel tema, guardate quello che sta*

*accadendo negli ultimi tempi nel mondo delle donne, nelle piazze, le manifestazioni. Oggi si sta minando alla dignità delle donne, ai valori importanti, noi non siamo donne oggetto, non è vero che una donna debba essere bella e basta del tipo "che studi a fare tanto sei carina?" e quelle che non lo sono non vengono nemmeno considerate. La storia di Ruby a mio avviso è stata la goccia che ha fatto traboccare il vaso. Io sono scesa in piazza perché non ne posso più di vedere come modello questo tipo di donne. Sono dell'opinione che ognuno possa fare quello che vuole, ma per tutti noi non ci può essere come ambizione la velina, non deve essere questo il nostro modello sociale. Il ruolo delle donne oggi è da una parte molto importante perché il femminismo e l'evoluzione prima di noi ci hanno permesso di essere forti, di scendere*

*in piazza e dire "basta!" per cambiare le cose. Questa opportunità c'è e siamo noi a doverla sfruttare. D'altra parte la società ci tenta, dandoci l'idea che spesso la bellezza e l'esteriorità sono l'unico biglietto da visita per entrare a far parte del mondo dello spettacolo, ma noi abbiamo un potenziale e una forza immensa, noi siamo tutto, abbiamo la femminilità, non dimentichiamoci mai, questa però non deve essere oggetto di scambio per gli uomini ma soltanto un dono dal cielo, bisogna non dimenticare mai i principi.*

**-Tu, trovandoti personalmente all'interno di questo mondo che non condividi, hai dei pregiudizi nei confronti di quelle donne?**

*Io non ho nessun pregiudizio, ripeto, sento mio il diritto di non accettare questo modello sociale, tutto qua. Ma purtroppo il modello che riceviamo è quello delle veline. È questo il problema, e non è giusto che sia così, è un nostro diritto ambire ad altro perciò non lasciamoci appiattare, non schiacciamo i nostri diritti: sono sacrosanti.*

**Tiffany Tropeano  
Azzurra Comisso**

### Una vita per la musica

*Paola Turci nasce il 12 settembre 1964 a Roma. Amante della musica fin da bambina, Paola debutta nel 1986 a Sanremo con il suo pezzo "L'uomo di ieri", aggiudicandosi il Premio della Critica. Nel 1988 esce il suo primo album, "Ragazza sola ragazza blu", con cui si guadagna subito gli elogi della critica che la definisce una promessa della musica leggera italiana.*

*Dopo vari tentativi Paola vince a Sanremo il primo posto nella sezione "nuove proposte" con il brano "Bambini". Dopo il suo album "Candido" (1991), pubblicato in contemporanea con il celebratissimo disco "Ragazze", Paola subisce un duro colpo: un incidente automobilistico le sfigura il volto e lei non riuscendo ad accettare il suo aspetto, esce dalla scena per circa due anni.*

*Nel 1995 torna a deliziare il pubblico con le sue canzoni e l'album "Una sgommatata e via", che prende il titolo dalla canzone prodotta in collaborazione con Vasco Rossi. Più tardi con la NUN entertainment pubblica "Questa parte di mondo", contenente brani nati da una ritrovata voglia di comunicare e riflettere. Nel 2005 pubblica con la casa discografica On the road music factory "Tra i fuochi in mezzo al cielo", un disco istintivo e intimo in cui Paola affronta argo-*

*menti fino a quel momento da lei temuti: l'abbandono, la perdita, la morte, la violenza. Una canzone di questo album, Ricanda, vince il premio "Amnesty Italia". Dal 20 aprile 2009 la cantante inizia a condurre il programma radiofonico "La mezzanotte di Radio2", in cui canta i suoi pezzi di repertorio. Il 2 luglio 2010 ad Haiti Paola si sposa con un giornalista di R101, Andrea Amato.*

**Marta Perrone  
Giulia Cardinali  
Elisabetta Sollazzo**

## Siderno ai Play-Off

A causa del pareggio contro il Rizziconi, il Siderno è costretto ai play off; risultato positivo tenendo in considerazione la deludente annata dei cugini locresi, ma comunque una piccola delusione per i tifosi che ormai si erano abituati a "volare alto". Questo risultato fa rammarricare ancor di più per-

ché frutto di errori assolutamente grossolani; l'ottima squadra costruita da Gianni Fiorenza è apparsa al di sotto delle aspettative in alcuni punti della stagione gettando via punti importanti con squadre di calibro inferiore. Va comunque sottolineato che il Siderno è una squadra molto giovane e perciò

con tutto il tempo necessario per migliorare e correggere i propri errori. Intanto la prossima trasferta a Oppido rimane uno degli ultimi allenamenti per preparare le importantissime partite per la promozione.

**Francesco Giarmoleo  
Davide Larone**



**La cultura dello sport sempre più presente tra i giovani della Locride richiede nuove strutture**

## Il Locri retrocede: Tifosi sempre più delusi

Siamo alle ultime battute della stagione del campionato di Promozione, ma sembra che per il Locri il campionato possa ormai considerarsi chiuso. La sconfitta esterna di Cittanova, ha probabilmente condannato la squadra amaranto alla retrocessione, concludendo così un'annata partita bene con la vittoria ai play-out contro il Roccella ma poi proseguita in maniera disastrosa, che l'ha vista fin dalla prima giornata all'ultimo posto della classifica. I

punti di distacco dalla penultima piazza sono ben otto (anche se diverranno sei, dato che molto probabilmente il giudice sportivo ne riassegnerà due che erano stati tolti in precedenza) quindi sembra impossibile aspirare alla salvezza a sole quattro giornate dalla fine. Le ultime giornate saranno quindi solo una triste passerella verso la Prima Categoria; i tifosi locresi, già scontenti della militanza della propria squadra in Promozione,

saranno certamente ancora più delusi. I responsabili di questa annata così scarsa sono difficili da trovare: il motivo principale è senza dubbio che ogni anno ci sono belle parole e intenzioni, ma i risultati stentano ad arrivare. Stiamo quindi assistendo alla fine di un ciclo. Dall'anno prossimo ci sarà una svolta o la squadra continuerà così inesorabilmente la sua discesa?

**Pellegrino, Stefanelli,  
Giarmoleo**



## Lo sport nelle scuole

Da parecchi anni lo sport è entrato nelle scuole. Ciò risponde all'esigenza di conciliare l'attività sportiva con la formazione scolastica e all'intento, da parte delle istituzioni, di favorire la pratica dello sport come valido strumento di promozione dei valori della solidarietà e dell'integrazione culturale e di prevenzione del disagio

giovanile. Il Liceo Scientifico è una scuola che assicura agli studenti una solida formazione umana e culturale. Attraverso l'assimilazione del sapere delle varie materie contribuisce a realizzare le proprie aspirazioni, propensioni e attitudini, conciliando anche lo studio con la pratica sportiva. Molte attività sportive infatti si svolgono appunto

durante le ore scolastiche, dando un'opportunità di sfogo agli alunni, perché essi sono liberi di placare le loro insoddisfazioni sul pallone, magari dopo aver subito qualche disagio in seguito alle interrogazioni. Gli sport che più frequentemente si praticano all'interno della nostra scuola sono: pallavolo, calcio, basket. Per svol-

gere al meglio queste attività sportive è chiaramente necessario un buon riscaldamento e una buona preparazione atletica, che presso il nostro liceo viene svolta adeguatamente grazie a professori competenti. Si fanno anche attività atletiche molto divertenti grazie ad adeguate precauzioni. Nel complesso vi è una buona organizzazione di queste pratiche sportive.

**Valentina Gentile**

## Le problematiche sportive della Locride

Molte sono le società sportive presenti sul territorio Locrese, con risultati e preparazioni tecniche non indifferenti visti, i notevoli piazzamenti a livelli regionali raggiunti esclusivamente con il grande impegno e la volontà da parte degli atleti. Il Palazzetto dello sport di Locri, solo da qualche anno edificato, è già in condizioni di degrado anche se viene conteso dalle diverse società sportive costrette a fare i turni per averne accesso, fino ad orari notturni inimmaginabili. Sconforta vedere questo palazzetto "completamente VUOTO" anche durante il quadrangolare di pallavolo che ha visto scontrarsi la nazionale italiana Pre-juniors, quella brasiliana, la selezio-



ne CLUB Italia e quella under 20 della Tonno Callipo. Nonostante tutto, lo sport a Locri va avanti e non si arrende, riesce ad appassionare centinaia di ragazzi e genitori che li sostengono seguendoli nelle attività. Per quanto riguarda la pallavolo, ottimi sono i risultati ottenuti, raggiungendo la serie C con la squadra femminile, e disponendo di numerose squadre

anche a livelli di under 14, 16 e fino all'anno scorso under 18. Squadre che nel 2008 hanno partecipato alla finale regionale. Poco è il pubblico durante le partite e ciò fa pensare che a Locri lo sport non interessa abbastanza; i nostri ragazzi preferiscono riunirsi infatti per strada, un luogo non altrettanto consigliato per la formazione fisica e caratteriale dei giovani. Per

il calcio, dure sono le sconfitte che in questi mesi sta incassando la squadra del Locri, anche se mossa da un animo volenteroso di vincere e riscattarsi; bassa è la posizione occupata nel campionato, e prossima infatti alla retrocessione che le costerà amare lacrime per quanto costruito fin'ora con sacrificio. Il calcio funzionava bene solo nelle società sportive private, in questi ultimi anni, infatti, sono nate tre federazioni calcistiche: la Polisportiva Locrese, la squadra dell'Agosidamo e ultima quella di Pino Spataro. Esse stanno attraendo

vani amanti di questo sport. Il basket invece è una nota dolente, i ragazzi della "Eutimo basket" hanno dovuto rinunciare al loro campionato, per colpa della mancanza di fondi, infatti hanno dovuto aprire una raccolta per "racimolare" qualcosa e mandare avanti il loro campionato. E' una vergogna!!! Spesso ci lamentiamo che il Comune non fa abbastanza per noi. In alcuni casi è vero, ma non per quanto riguarda lo sport, il Comune si è dato molto da fare purtroppo il seguito è poco e alle squadre forse non bastano i soldi raccolti con le iscrizioni, ci vorrebbe di più.

Zara, Gentile, Favata

## I giovani e la scuola

Viviamo in una società in cui noi giovani sembriamo non interessarci alle cose che non ci appartengono direttamente e a cui non teniamo particolarmente. Un esempio molto pratico di questo disinteressamento, si nota in particolare nelle scuole, anche nel nostro Liceo Scientifico "Zaleuco" di Locri. L'edificio di questo istituto, recente-

mente ristrutturato, è indubbiamente uno dei più belli esistenti nella regione. Purtroppo, esso non sempre è rispettato per come meriterebbe. Molti sono gli atti di vandalismo degli studenti che lo danneggiano: bagni sporchi e rotti; banchi rovinati dalla mano "pazza" di alunni che hanno la mania di pittura e si divertono a

personalizzare il banco con le loro "opere d'arte", porte sfondate e muri rovinati da pedate. All'esterno la situazione non è migliore, sui muri a grandi lettere si trovano scritte a lettere cubitali con dediche che gli innamorati lasciano alle loro amate. In ambito didattico, poi, si rilevano alcuni proble-

mi. Spesso con alcuni docenti non si instaura un buon rapporto; alcuni insegnanti sono disponibili ad ascoltare i problemi degli alunni, altri non lo sono. Gli alunni sono demotivati e si crea un muro immaginario tra docenti e alunni. Osservando da un punto obiettivo la società odierna, non possiamo lamen-

tarci del fatto che le nostre scuole si trovino in condizioni disagiate e agli ultimi posti nelle classifiche mondiali, visto che a trascorrere la maggior parte del loro tempo tra quelle mura sono proprio i ragazzi che spesso mancano di rispetto e di volontà. Non si accorgono così del grave danno che recano principalmente a loro stessi.

Zara, Gentile

## “Qualunque” film o fotografia?

Il film *Qualunque* è stato un trionfo di volgarità, di ignoranza e corruzione. Il menefreghismo è la ricetta programmatica con cui Cetto La Qualunque si candida alle elezioni comunali di Marina di Sotto, paesino neanche troppo immaginario della Calabria. Non lo fa per vocazione politica, idealismo o spirito di bandiera, ma per difendere eroicamente i propri interessi da un'inaccettabile ondata di legalità che minaccia lui, i suoi possedimenti, la sua cricca di lacchè. E lo fa solo dopo aver a lungo “riflettuto” in una vasca idromassaggio piazzata nel giardino della sua villa, mentre è in compagnia di ragazze compiacenti che lo ispirano ad affrontare una

campagna al grido di “più pilu e cemento armato”. Personaggio altrettanto particolare è Melo, il figlio di Cetto, costretto a seguire i consigli deviati di un padre del tutto assente. Ma *Qualunque* non fa affatto ridere. Strappa qualche sorriso perché le battute ci sono, perché Albanese ha pensato al suo personaggio fondamentalmente per far ridere, ma diventa quasi impossibile divertirsi davanti alla storia presentata dalla pellicola. Raccontare la storia di un uomo ex latitante, coinvolto in una miriade di affari sporchi, disposto a qualsiasi bassezza (persino a mandare in carcere il suo unico

figlio) pur di riuscire nel suo intento di diventare sindaco, non può che amareggiare. I parallelismi con la realtà sono tanti, Cetto non è altro che l'immagine di un uomo prepotente che per raggiungere i suoi fini usa la violenza, minacce e discriminazioni, un'immagine di uomo che caratterizza soprattutto il nostro territorio e non solo. Ecco, questo ha voluto solo sottolineare Antonio Albanese, la situazione di una regione in mano a uomini che credono che l'unica legge da rispettare sia quella da loro decisa. Tutto questo ce lo ha fatto apparire con comicità, ovviamente, sottintendendo un assetto crimi-



nale diffuso che non abbiamo paura a chiamare “mafia”!

Alessandro Pellegrino

## “Vieni via con me”

Ultima novità edita in quest'ultimo periodo, che già ha avuto modo di riscuotere un discreto successo, il libro “Vieni via con me” di Roberto Saviano è l'insieme di otto storie con temi molto importanti: il meccanismo della macchina del fango, la mancanza di riconoscimento del reale valore dell'Unità d'Italia, la criminalità organizzata al Nord, l'emergenza rifiuti a Napoli e anche in Calabria e le tante, troppe

tragedie che si sono compiute in ogni parte per il mondo. “Vieni via con me” è un libro di denuncia verso il sistema, ma che raccoglie tragedie di vita reale che sono state spesso affrontate con coraggio e determinazione, come fece, per esempio, Panizza sfidando la “ndrangheta calabrese” o Calamandrei difendendo la Costituzione. Il libro di Roberto Saviano è un ritratto dell'Italia in questo momento storico, che

racconta della sofferenza che affligge il nostro Paese, della lotta e dell'amore che nutrono gli italiani. L'idea che riesce a comunicare è esemplare. Qualcosa di intensamente vissuto da lui stesso, come un desiderio e una volontà, un'autobiografia necessaria: “Se stamattina faccio bene il mio mestiere salvo il mondo”. Niente di più, niente di meno. “Vieni via con me” ha il potere di scuotere le menti, di svegliarle e incuriosirle,

anche grazie alle polemiche che l'hanno preceduto nel programma amano da cui è tratto, con storie che toccano il lettore. Saviano non è uno scrittore, ma un giornalista che sa scrivere e racconta con un'ottima capacità narrativa ciò che accade; lo scrittore mente, lui no. Lui è fedelmente attaccato alla realtà dei fatti che però esalta grazie ad un lessico semplice ma efficace. Il suo scrivere è ricco di metafore e similitudini che rendono piacevole e d'impatto la lettura, ponendo l'accento sul fatto che, in

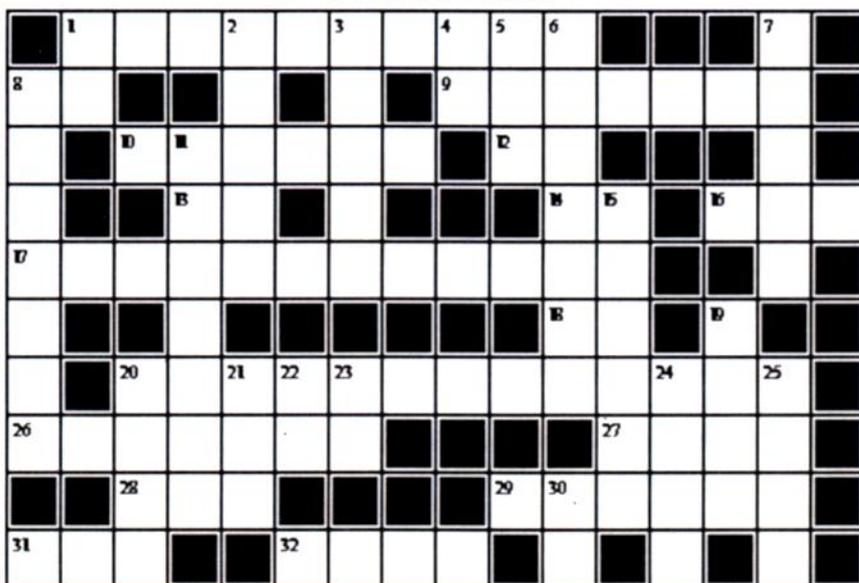
Italia, valori così fondamentali siano disperatamente fragili. Un libro da leggere e non perché parla di tragedie, lotte, ferite vecchie e nuove del nostro Paese, di cui già continuamente si sente notizia, ma perché col suo stile, le sue parole, i suoi ragionamenti il brillante giornalista napoletano parlando apertamente a 60 milioni di persone presenta storie coraggiose di veri eroi che rendono grande un Paese facendo riflettere sui valori fondamentali che al giorno d'oggi vengono sempre più trascurati e ignorati.

Giuseppe Stefanelli

## Barzelletta

- Due Carabinieri fermano per un normale controllo una Ferrari con un nero molto distinto alla guida. "Documenti per cortesia". Il conducente presenta patente e libretto di circolazione assolutamente in ordine. Il capo pattuglia legge: -NOME: Leonardo. Sguardo stupito al guidatore. -COGNOME: Di Caprio. Altro sguardo stupito al guidatore. -OCCHI: Azzurri. A questo punto rivolgendosi al collega: "Antò, ma il Titanic è affondato o è bruciato?"

## Cruciverba



### ORIZZONTALI:

1. Il secondo successo di Anna Sanfronck - 8. Attraverso di lui è venuto il ritorno di Marina - 9. Location della "prima volta" di Ettore e Marina - 10. Li condividono Serena e Damiano - 12. Inizio dell'Iban del gruppo ferri - 13. La serie che ci ha regalato Clooney - 14. Sistema informatico poco usato a Cv - 16. Lo era Federico prima di lasciare Torino - 17. Da 2000 puntate ci appassiona - 18. Treno che i Castelli non prendono mai - 20. L'indimenticata Dark lady delle prime serie - 26. Ettore lo è ancora alla sua età... Niccolò NON ancora - 27. Edoardo combatté con loro per riacciappare Marco - 28. Media su cui NON va in onda Cv - 29. Teatro di performance fuori dall'ordinario per le Savini - 31. Vi avvengono i peggiori tradimenti... e ma un'OPA! - 32. Unica attrice a condividere un nome con il personaggio

### VERTICALI:

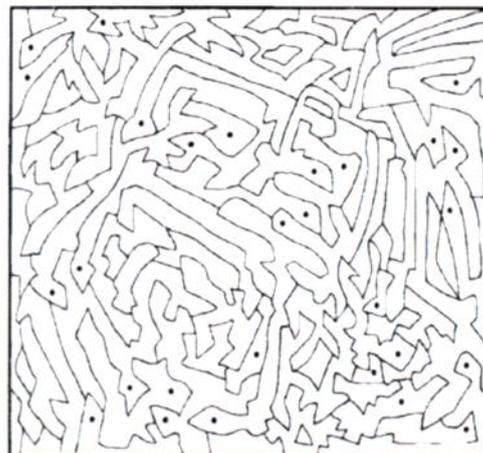
1. Iniziali del capofamiglia che fa venire i sorci verdi a Caro - 2. Il primo narratore di soap opera (serali) - 3. Ettore le ha sempre dette in vita sua - 4. Ovvero senza verità - 5. Le storie importanti di Carol Grimani - 6. Il mitico Dottor Ceppi - 7. L'Alessandro che è stato un clone - 8. Location della "prima volta" di Carol e Stefano - 11. Lo fu la confessione di Carol davanti alla telecamera - 15. Il nome più diffuso a San Giusto tra attori e personaggi - 19. Reagisce così Ivan dopo la bancarotta - 20. La complice di Mara nella finta gravidanza - 21. Un indice economico di cui non si sente mai parlare a Cv - 22. Vedi 18 orizzontale - 23. Suffisso piemontese amato della Litizzetto ma non a Cv - 24. Ne mor' Anita e pure Marco non stavo messo bene - 25. La mattatrice della scorsa estate - 30. Iniziali del personaggio legato a Valerio nella prima serie

## La Voce dello Zaleuco

In Redazione - Direttore: Antonietta Maria Altomonte  
Vicedirettore: Claudia Pelle  
Caporedattore:

Tiffany Tropeano  
Responsabili rubrica sport: Claudio Ceravolo, Nicola Evoli  
Responsabili rubrica

## CHE COSA APPARIRÀ?



Annerite soltanto gli spazi segnati con il puntino

## I puntini...



cultura:  
(musica, letteratura, cinema)  
Azzurra Commisso,  
Simone Marrapodi,  
Alessandro Pellegrino,  
Davide Larone  
Responsabili rubrica giochi:  
Giuseppe Romeo, Giuseppe Campanella  
Responsabili rubrica scuola:  
Roberta Favata, Erika Zara, Valentina Gentile, Elisabetta Gentile, Jes-

sica Pulejo  
Responsabili rubrica attualità e territorio:  
Stefanelli Giuseppe, Giarmoleo Francesco, Enrico Gulluni  
Correttori di bozza:  
Giulia Cardinali, Marta Perrone  
Responsabili della grafica:  
Matteo Mesiti, Elisabetta Sollazzo